



Città metropolitana
di Roma Capitale



PIANO STRATEGICO
CITTÀ METROPOLITANA
DI ROMA CAPITALE

PIANO STRATEGICO METROPOLITANO

Città Metropolitana di Roma Capitale

I CICLO DI INCONTRI DI CO-PIANIFICAZIONE

Report

Premessa

Giovedì 21 e venerdì 22 marzo 2024 si è tenuto il **1° Ciclo di incontri di co-pianificazione** organizzato nell'ambito del processo di aggiornamento del Piano Strategico Metropolitano "Roma metropoli al futuro", strumento con il quale la Città Metropolitana di Roma ambisce a valorizzare il territorio riducendone i divari sociali ed economici. Il Piano Strategico Metropolitano (PSM) vuole esprimere, infatti, una visione di futuro tale da favorire il rilancio dei territori metropolitani anche di fronte alle sfide lanciate (e lasciate) dalla pandemia, cercando di cogliere e massimizzare le opportunità che scaturiscono dai piani di finanziamento di ripresa e resilienza e dalle risorse ordinarie della programmazione europea per il Paese oltre a quelle derivanti dalla programmazione dei fondi nazionali, regionali e di quelli propri. L'obiettivo di grande respiro è quello di spingere la Città metropolitana di Roma Capitale verso un cambiamento tale da favorire un nuovo protagonismo internazionale sostenuto da un miglioramento della vita delle comunità locali. Questo cambiamento è perseguito, anche, attraverso una strategia di cooperazione e co-programmazione tra enti e attori locali al fine di superare le condizioni di marginalità sociali ed economiche di territori ritenuti "periferici". Il Piano, per rispondere a questa visione di futuro per la Città Metropolitana di Roma, è stato fondato su tre assi prioritari: **Innovazione, Sostenibilità e Inclusione**, declinati in specifiche **Direttrici Strategiche** (12), allo scopo di dialogare coerentemente con le policy internazionali e nazionali. Ogni direttrice è stata poi articolata in **obiettivi** (67 in totale) e, successivamente, in **azioni** (166).

Il presente report costituisce una sintesi dei principali aspetti riguardanti l'iniziativa: nella prima parte sono state sintetizzate le informazioni relative all'evento in termini organizzativi e di finalità, nella seconda sono stati restituiti gli esiti emersi, senza dirette attribuzioni, dalla discussione che ha interessato ciascun gruppo di lavoro.

OBIETTIVO DELL'EVENTO

L'obiettivo del primo ciclo di incontri è stato quello di avviare una **riflessione collettiva** utile a definire un quadro condiviso dello stato di attuazione dello strumento e delle esigenze che il Piano, una volta aggiornato, dovrà affrontare. È stato, quindi, un momento di confronto e dialogo funzionale a riflettere su quanto è stato fatto e a raccogliere prime suggestioni e progettualità attive da parte degli stakeholder al fine di co-costruire uno strumento il più possibile rispondente alle sfide attuali.

A tale scopo, il ciclo di co-pianificazione è stato strutturato in tre diversi incontri, focalizzati sui tre Assi prioritari del Piano Innovazione, Sostenibilità, Inclusione.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

Il **21 e il 22 marzo** sono stati realizzati tre diversi momenti di discussione in modalità **online** tramite piattaforma digitale Zoom, rispetto ai tre Assi del Piano, Innovazione, Sostenibilità ed Inclusione.

Ogni gruppo al fine di facilitare e agevolare la discussione è stato diviso in tavoli di lavoro di circa dieci persone ognuno. Il primo ciclo di incontri si è articolato nel seguente modo:

- **ASSE 1 INNOVAZIONE**
giovedì 21 marzo dalle ore 10:30 alle ore 13:00
- **ASSE 2 SOSTENIBILITÀ**
giovedì 21 marzo dalle ore 15:00 alle ore 17:30
- **ASSE 3 INCLUSIONE**
venerdì 22 marzo dalle ore 10.30 alle ore 13.00

Le modalità di svolgimento dell'incontro si sono ripetute in egual modo per ciascuno incontro. Ciascun incontro è stato diviso in **due sessioni**. Durante la prima, dopo i saluti istituzionali del Direttore del IV Dipartimento Massimo Piacenza che ha sottolineato l'importanza dello strumento, gli stakeholder hanno ascoltato in plenaria la restituzione del quadro sinottico delle attività cui l'ente si è dedicato per l'attuazione del PSM, a cura della Prof.ssa Camilla Perrone, Laura Fortuna e Andrea Pillon, che coordinano le attività scientifiche e partecipative del processo. Nel corso della seconda parte, tutti/e i/le partecipanti, divisi in gruppi, hanno potuto esprimere, grazie alla facilitazione di figure esperte, le proprie idee in merito e portare all'attenzione dei/le presenti nella propria stanza riflessioni ed esigenze rispetto alle attuali condizioni di contesto del territorio metropolitano, ai propri interessi e, chiaramente, al quadro sinottico presentato in precedenza.

Le sessioni di discussione, che hanno avuto una durata di circa un'ora, sono state facilitate da figure esperte, che al termine delle rispettive sessioni hanno restituito in plenaria a tutti i/le presenti quanto emerso da ciascun tavolo.

In totale, hanno partecipato agli eventi circa **62 persone**.

Principali temi emersi

In generale, è possibile affermare che i partecipanti alla discussione hanno mostrato molto interesse per il ciclo di incontri di co-pianificazione perché visto come un importante momento di partecipazione e scambio di informazioni, azioni e contenuti tra quello che l'ente ha realizzato e potrà realizzare e le progettualità attive e messe in campo dagli stessi stakeholders del territorio metropolitano. Grazie ad un clima disteso e collaborativo - presente in tutti i gruppi di discussione di ciascun asse - è stato possibile raccogliere osservazioni, impressioni e domande sullo strumento del Piano Strategico Metropolitano nella sua complessità e quindi sulle sue Diretrici strategiche di Sviluppo Sostenibile (DSsus).

Si riportano di seguito i principali temi emersi dai tavoli di discussione, in sintesi nel presente paragrafo e in forma estesa successivamente, con i report singoli di sintesi di ciascun tavolo.

I. INNOVAZIONE

Il primo asse è quello dell'innovazione, concetto che nel PSM si focalizza nelle quattro direttrici di **Digitalizzazione, Cultura, Ricerca e Sviluppo economico**.

Nei gruppi di lavoro, la direttrice più discussa è stata quella della **Digitalizzazione**. I/le partecipanti hanno riconosciuto gli sviluppi sul fronte digitale fatti dall'amministrazione pubblica, ma hanno suggerito di **implementare** e al tempo stesso costruire politiche che possano mettere a servizio della cittadinanza piattaforme con dati open source funzionali a informare, quindi a rimanere aggiornati sulle azioni messe in atto dall'ente metropolitano, ma anche a **fare rete**, mettendo in relazione i diversi progetti presenti sul territorio, al fine di poter innescare nuove collaborazioni, interazioni tra "basso e alto". Inoltre, è stato suggerito un adeguato accompagnamento verso la transizione digitale per le persone più anziane al fine di non escluderle ma renderle partecipi del cambiamento.

Da parte poi di/delle rappresentanti di imprese è stato suggerito un arricchimento di azioni e progetti che possano facilitare e rendere più sostenibile lo **smart-working** per i dipendenti stessi ma anche per i cosiddetti lavoratori digitali, che molto spesso coincidono con la figura dei lavoratori autonomi. Dalle stesse imprese è poi emersa la necessità di trovare nuovi strumenti e modelli che alla digitalizzazione sappiano affiancare la continua e costante ricerca, per rimanere sempre aggiornati e competitivi sul mercato. Infatti, alcuni/e partecipanti hanno affermato che, oltre all'introduzione di corsi di formazione rispetto all'utilizzo di nuove piattaforme digitali, è necessario attivare anche un processo di **cultura del digitale**, ovvero un percorso che aiuti a far capire ai/alle dipendenti come leggere le informazioni veicolate dalle nuove piattaforme digitali. Rispetto a tale direttrice è stato anche proposto di costruire delle piattaforme che possano aiutare soprattutto le **imprese più giovani** a trovare finanziamenti adeguati e attori chiave che siano di supporto allo sviluppo e alla crescita delle loro realtà.

Interessante poi notare che alla **DSsus Cultura** sia stato associato il concetto di cura ed educazione per condurre uno stile di vita sano, rispettoso verso se stessi e verso l'ambien-

te circostante. In merito, sono stati proposti corsi di formazione, ricerca di finanziamenti, creazione di nuove alleanze tra pubblico e privato per intercettare un più ampio numero di “giovani e giovanissimi”.

II. SOSTENIBILITÀ

La questione della sostenibilità ambientale delle attività umane costituisce una delle principali sfide del tempo presente. L’obiettivo di portare le amministrazioni verso una sostenibilità totale del territorio passa per la gestione di molteplici fattori. Alcuni di questi, possono essere infatti suggeriti dalle direttrici a cui guarda l’asse, ovvero: Mobilità, Turismo, Agricoltura sostenibile e forestazione per la transizione ecologica, Economia circolare e Transizione energetica.

Relativamente alla **DSsus Mobilità**, diversi partecipanti ai tavoli hanno attenzionato il problema del congestionamento del **traffico**, questione annosa del territorio romano. In merito, propongono di incentivare politiche per implementare i servizi pubblici, creare connessioni anche per le aree più lontane dal “sistema Roma”, investire maggiormente sull’**intermodalità** e anche ampliare la **rete ciclabile**, ancora assente su tutto il territorio. Da parte poi di/delle rappresentanti di imprese è stato suggerito di mettere a disposizione delle stesse misure che possano facilitare gli **spostamenti dei dipendenti** e conseguentemente alleggerire la percentuale di uso del veicolo privato.

Direttrice poi molto discussa, tra i diversi tavoli, è stata la **DSsus Turismo**. Opinione condivisa è stata quella di ampliare l’offerta turistica del territorio, attraverso la promozione di **servizi integrati** che siano in grado di allungare la permanenza media del turista sul territorio e far crescere in lui il desiderio di tornare. Diverse sono state le proposte per realizzare tale fine, come: creare nuovi **partenariati** tra pubblico, privati e operatori turistici per trovare finanziamenti e promuovere quella che in molti hanno definito “la bellezza del territorio”; creare **eventi** e festival con cadenze mensili e annuali fortemente legati alle peculiarità del contesto laziale, così da attrarre nuovi utenti e al tempo stesso favorire il ritorno dei “local” verso quei contesti; promuovere il **cicloturismo**, che oltre a dotare il territorio di un’infrastruttura ciclabile, ad oggi percepita come quasi assente, offre al turista un’esperienza di turismo lento più sostenibile e connesso con le ricchezze materiali ed immateriali del territorio laziale; aumentare il numero delle **strutture ricettive**. Da parte poi di una partecipante al tavolo, alla DSsus Turismo è stato ricollegato il tema dello spopolamento delle **aree interne**. Per arginare il fenomeno, la partecipante ha proposto i modelli del co-working e quello del co-living, poiché permettono di costruire nuove reti, ridare ai luoghi nuovo senso identitario e valore, far nascere nelle persone un nuovo senso di appartenenza ed innescare anche micro-strategie di sviluppo economico locale alternative.

Altra direttrice su cui la discussione ha ricevuto interesse è stata quella dell’**Agricoltura sostenibile e forestazione per la transizione ecologica**. A fronte degli effetti drammatici del cambiamento climatico e di dinamiche di mercato poco favorevoli dipendenti dal conflitto russo-ucraino, diversi/e partecipanti ai tavoli hanno evidenziato la necessità per il settore agricolo di adottare nuove soluzioni per rispondere a tali cambiamenti. Perciò è stata avanzata la proposta di una maggiore formazione e informazione di amministrazioni e cittadini, al fine di evitare che nuovi progetti aumentino disagi e criticità, e l’utilizzo di nuovi modelli di produzione agricola che siano capaci di mettere in equilibrio la produzione di cibo con la disponibilità di energia elettrica, anche con quella prodotta da fonti rinnovabili.

Per la direttrice della **Transizione energetica**, i/le partecipanti hanno proposto soluzioni pratiche per ridurre l'impatto ambientale del patrimonio costruito con l'installazione di pannelli solari sulle coperture degli edifici e la realizzazione di coperture a verde. Inoltre, hanno specificato che le soluzioni offerte debbano tener conto di tutte le classi sociali, affinché tutti/e possano accedere a soluzioni green.

III. INCLUSIONE

Il piano guarda all'inclusione in chiave sociale (Politiche sociali), territoriale (Riqualificazione delle periferie metropolitane) ed economica (politiche attive del lavoro).

Rispetto alla direttrice **DSsus Riqualificazione delle periferie** i partecipanti al tavolo hanno mostrato l'estrema urgenza di avere strumenti e politiche per attivare **azioni concrete** ai fini della rigenerazione e ove necessario di conservazione del patrimonio costruito ed ambientale, abbandonato o in disuso, non solo nelle aree urbane, ma anche in quelle rurali. Inoltre, è stata espressa l'esigenza di promuovere progetti che aiutino ad abbattere le barriere architettoniche negli edifici pubblici, ma anche e soprattutto nei centri urbani.

Riflessioni interessanti hanno riguardato in particolare la **DSsus Politiche sociali**. Due i temi più discussi: l'implementazione di **servizi sanitari integrati** e l'introduzione di un nuovo **approccio culturale** per l'inclusione e integrazione di persone immigrate. Relativamente al primo tema, alcuni partecipanti ai tavoli hanno espresso la carenza da parte del PSM di azioni dedicate all'efficientamento di servizi sanitari o l'introduzione di modelli alternativi che possano offrire cure alla persona a trecentosessanta gradi. In merito, è stata proposta la costruzione di una mappa digitale, uno strumento potenzialmente utile a costruire una conoscenza condivisa delle strutture e servizi dedicati alla cura alla persona presenti sul territorio e per mettere in collaborazione tutti gli operatori del settore al fine di offrire un servizio integrato sanitario efficace ed efficiente.

Sull'introduzione di un nuovo approccio culturale e una nuova visione verso il fenomeno dell'immigrazione, dai tavoli di discussione è stata espressa l'estrema necessità di considerare l'**immigrazione** come un'opportunità di contaminazione e scambio in termini culturali e sociali, come una possibilità per creare interazioni, nuove sinergie in grado di valorizzare le energie, la ricchezza di conoscenze e competenze di ognuno e quindi di costruire un'alternativa di sviluppo sostenibile capace di ricomporre i divari.

Attenzione, inoltre, è stata posta anche su due particolari strumenti di governance che, si ritiene, dovrebbero essere maggiormente attenzionanti dell'ente pubblico: il **Polo Civico** e i **Patti di Collaborazione**. Il primo è considerato molto valido perché, integrando il know-how di diverse realtà locali, offre risposte alla complessità e alle sfide del territorio metropolitano. Il secondo, invece, aiuta a mettere in dialogo "alto e basso" per trovare nell'immediato soluzioni per vivere, abitare luoghi da tempo abbandonati e per cui un progetto di recupero tarda ad arrivare.

Report di sintesi dei gruppi di discussione

I. INNOVAZIONE

GRUPPO 1

FACILITATRICE: Gaia Volpe

PARTECIPANTI: 14 persone

Per il primo incontro dedicato all'asse tematico **innovazione** hanno partecipato alla discussione 14 persone, rappresentanti di associazioni, enti del terzo settore, società private del territorio afferente al sistema Roma. La discussione si è svolta in un clima sereno e lo scambio tra i/le partecipanti ha permesso di portare alla luce diverse e numerose suggestioni che si riportano di seguito sinteticamente, aggregate per temi e in riferimento alle direttrici strategiche afferenti all'asse innovazione. Si ritiene utile specificare che alcune delle osservazioni hanno riguardato più direttrici relative a diversi assi.

La discussione è stata aperta con una riflessione da parte di alcuni/e partecipanti che sono intervenuti/e sul metodo utilizzato per la strutturazione del PSM, suggerendo di adottare uno sguardo per **cluster territoriali**, invece che per assi di intervento poiché si ritiene che sul territorio della Città Metropolitana ci siano aree in cui elementi diversi possono essere descritti e valutati con caratteristiche simili.

La riflessione è poi continuata entrando nel vivo della trattazione dell'asse Innovazione, il quale è stato legato al tema della sostenibilità soprattutto per il settore agricolo e della filiera del cibo. Si è infatti evidenziata la necessità di ricercare e mettere a sistema buone pratiche portatrici di innovazione in entrambi gli assi citati.

Altri interventi si sono soffermati poi sulla direttrice strategica della **digitalizzazione** (DSsus 1). Alcuni/e, relazionandola alla direttrice delle politiche attive del lavoro (DSsus 12), hanno sottolineato di come le tematiche legate al digitale abbiano influito e cambiato radicalmente l'approccio al lavoro negli ultimi anni. Si è affermato, infatti, che lo smartworking rappresenti un'opportunità di progresso che dovrebbe essere maggiormente considerata, così come la figura dei lavoratori digitali e le loro competenze, poiché molto spesso invisibili. Su quest'ultimo aspetto si è espressa, inoltre, l'esigenza di trovare delle misure per sostenere i lavoratori digitali, che coincidono frequentemente con la figura dei lavoratori autonomi, ad esempio incentivando misure di protezione sociale.

Rispetto al tema del sociale, i/le partecipanti hanno affermato che la digitalizzazione potrebbe essere un valido strumento per ridurre i divari, ma la sua introduzione sempre più influente nelle vite delle persone dovrebbe prevedere un processo di accompagnamento per la fascia di popolazione più anziana, che rischia altrimenti, di rimanere esclusa ed isolata.

Infine, un'altra necessità evidenziata rispetto alla digitalizzazione è stata quella di costruire una piattaforma per collezionare e rendere open source le banche dati sul territorio. Ri-



spetto a questo Rfi, Rete Ferroviaria Italiana, si è detta disponibile a condividere con la Città Metropolitana la piattaforma di raccolta dati ferroviari e servizi presenti sul territorio a cui stanno lavorando.

Complessivamente i/le partecipanti hanno concordato nel sostenere che tutte le tematiche affrontate e, pertanto, le direttrici strategiche, siano strettamente collegate tra loro e come sia necessario considerarle dialoganti anche nell'aggiornamento del PSM.

In conclusione, la maggior parte dei partecipanti ha espresso apprezzamento circa il processo partecipativo avviato e ha mostrato l'interesse e la volontà di essere coinvolta nelle successive fasi di co-progettazione, al fine di rimanere aggiornati sull'evoluzione del Piano e dunque comprendere come verranno messe in atto le diverse azioni individuate.

GRUPPO 2

FACILITATRICE: Chiara Nardis

PARTECIPANTI: 11 persone

L'incontro ha visto la partecipazione di 11 persone tra rappresentanti di società private, Enti del terzo settore, Comitati di quartiere, Ordine dei professionisti, Associazioni. Il clima disteso e collaborativo delle discussioni ha permesso di raccogliere osservazioni, impressioni e domande sullo strumento del Piano Strategico Metropolitano nella sua complessità e nello specifico sulle sue Direttrici strategiche di Sviluppo Sostenibile (DSsus). In generale tutti i partecipanti hanno mostrato molto interesse per il ciclo di incontri di co-pianificazione perché visto come un importante momento di partecipazione e scambio di informazioni, azioni e contenuti tra quello che potrebbe fare l'amministrazione e il contributo degli stakeholders del territorio metropolitano.

La prima direttrice strategica discussa è stata la **DSsus 1 Digitalizzazione**. Sono stati apprezzati i progressi che numerose imprese hanno fatto rispetto l'introduzione di nuove piattaforme atte a facilitare lo svolgimento di alcune procedure ma al tempo stesso è stata evidenziata la mancata applicazione di possibili sistemi digitali al settore della mobilità e dei servizi correlati che si potrebbero offrire ai/alle dipendenti per facilitare gli spostamenti, soprattutto per chi si trova in posizioni svantaggiate rispetto quella dell'azienda stessa. Altra osservazione fatta rispetto questa DSsus riguarda l'accesso e il reperimento di informazioni e servizi offerti dal territorio, da parte dei/le cittadini/e. Sebbene il gruppo di lavoro riconosca lo sforzo fatto dalla PA per l'adeguamento e lo sviluppo di sistemi informatici, si ritiene sia necessario costruire piattaforme o trovare altri canali social più facili, fruibili ed immediati, rispetto, ad esempio, agli attuali strumenti come i siti istituzionali esistenti, perché ritenuti "troppo dispersivi". Questa esigenza è legata alla necessità e volontà da parte di diversi partecipanti al tavolo di ricevere maggiori informazioni su iniziative ed eventi del territorio metropolitano, conoscere il lavoro del territorio e far conoscere il proprio operato all'amministrazione, ma anche per trovare in modo più agile possibili canali di finanziamento. Queste piattaforme, secondo proposta di un partecipante, dovrebbero essere anche in grado di far conoscere la bellezza e la ricchezza in termini di patrimonio storico-artistico e naturale del territorio metropolitano. Lo stesso partecipante sostiene che veicolando queste informazioni per i/le cittadini sarà più semplice sia maturare un senso di appartenenza e rispetto maggiore per il territorio sia far crescere volontà e interesse a lavorare, sviluppare idee ed investire sul territorio.

Sempre in merito all'efficientamento dei sistemi digitali, ulteriore osservazione fatta è stata quella di provare ad escogitare soluzioni per "snellire gli iter burocratici". Provare ad adottare soluzioni digitali più fruibili e comprensibili soprattutto per un'utenza anziana, che molto spesso non avendo a disposizione la giusta conoscenza e strumentazione rimane esclusa. Rispetto a questa fascia di popolazione, dalla discussione è stata proposta l'organizzazione di corsi di formazione finalizzati a fornire una formazione informatica di base.

Durante la discussione la DSsus 1 è stata affiancata alla **DSsus 3 Ricerca**, perché, secondo un partecipante, è fondamentale accompagnare, soprattutto in campo aziendale, il processo di digitalizzazione dell'impresa da un percorso di ricerca, che aiuti in modo costante a formare e far crescere conoscenza e competenze rispetto l'uso di nuove piattaforme e strumenti, ma soprattutto rispetto la comprensione di "messaggi" che le nuove tecnologie sono in grado di trasmettere, al fine di migliorare la performance ma soprattutto rafforzare la crescita e la competitività dell'impresa sul mercato.

La **DSsus 2 Cultura**, invece, è stata associata alla cura, all'educazione per condurre un corretto stile di vita verso se stessi e l'ambiente circostante. Una partecipante a riguardo ha proposto di introdurre corsi, trovare finanziamenti, e creare alleanze tra pubblico e privato per facilitare l'avvicinamento di giovani e giovanissimi a tale tema. La discussione è stata arricchita dalla condivisione da parte di un partecipante, dell'utilizzo che la sua associazione fa, di una piattaforma digitale per la gestione delle prenotazioni e uso di uno spazio co-working, ma anche per mettere in condivisione e dare visibilità ai coworkers, ai loro progetti e alle start up. Ciò è stato descritto come un modello virtuoso che il PSM potrebbe prendere in considerazione nella sua fase di aggiornamento, per far atterrare, su tutto il territorio metropolitano, spazi che siano in grado di sperimentare e costruire nuove reti, produrre conoscenza e incentivare anche un modello economico alternativo.

II. SOSTENIBILITÀ

GRUPPO 1

FACILITATRICE: Gaia Volpe

PARTECIPANTI: 9 Persone

Per il secondo incontro dedicato all'asse tematico sostenibilità, hanno partecipato alla discussione nove persone rappresentanti di associazioni, enti del terzo settore, società private del territorio afferente al sistema Roma. La discussione si è svolta in un clima dialogante e collaborativo.

Alcuni/e partecipanti, rispetto all'asse sostenibilità, hanno fatto riferimento alla direttrice DSsus 7 Agricoltura sostenibile e forestazione, riflettendo in particolar modo sulle relative azioni messe in atto. Tuttavia, nonostante l'apprezzamento mostrato da alcuni/e, si è sottolineata la necessità di attivare una campagna di informazione e formazione per sensibilizzare sul tema cittadini/e e funzionari/e della pubblica amministrazione per evitare, ad esempio, abbattimenti ingiustificati di alberi di notevoli dimensioni in città. Per continuare a rispondere al come ridurre l'impatto ambientale sul territorio si è poi suggerito di promuovere l'installazione di pannelli solari sulle coperture degli edifici o la realizzazione di coperture a verde.

Un intervento ha poi fatto riferimento alla metodologia adottata per strutturare il PSM, affermando che invece di utilizzare gli assi di sviluppo strategici è più opportuno promuovere una lettura del territorio e quindi un suo sviluppo attraverso il clustering, ovvero, raggruppare elementi del territorio per classi omogenee. Durante l'intervento si è citato l'esempio della costruzione di un distretto di economia circolare che ha l'obiettivo di creare posti di lavoro, favorire imprese ed economia sociale, promuovere una mobilità sostenibile e aree di "rumore 0", favorire la partecipazione all'interno del distretto (prendendo esempio dall'approccio dei GAL). L'ipotesi si basa sull'avvio di una sperimentazione dell'area della Marcigliana (nord est di Roma dove è presente un'area naturale protetta e diverse aziende agricole e artigianali). L'iniziativa è stata presentata in Regione ed è entrata nel Piano di sviluppo sostenibile della Regione Lazio.

Sempre riguardo un aspetto metodologico del Piano Strategico, è stato suggerito di mettere in sinergia il PSM con gli altri strumenti pianificatori e di indirizzo esistenti, come ad esempio la Strategia per l'adattamento climatico di Roma. Inoltre, per facilitare la comunicazione ed informazioni sulle azioni, sulle progettualità in corso e sulle fonti di monitoraggio si propone l'attivazione di una piattaforma digitale che possa essere intesa anche come uno strumento di governance.

Per quanto riguarda la DSsus 9 Transizione energetica si è riflettuto sull'importanza di sostenere azioni che sul piano economico non escludano o penalizzino le persone con i redditi più bassi.

La discussione si è poi soffermata sulla **DSsus 6 Turismo**, per la quale è stata portata all'evidenza la necessità di favorire l'imprenditorialità giovanile e soluzioni che siano in grado di aumentare la permanenza del turista sul territorio. Infine, sempre rispetto a tale direttrice, è stata posta la necessità di promuovere altri siti di interesse, e incrementare il numero di strutture ricettive sul territorio.

Durante l'incontro sono state poste alcune domande, che si riportano di seguito, per trasparenza:

- è stata espressa la volontà di capire come poter attrarre finanziamenti per le imprese che si occupano di rigenerazione urbana;
- è stata richiesta l'esistenza di agevolazioni per gli albergatori e per il turismo;
- è stato domandato se siano stati elaborati studi sui flussi di traffico automobilistico relativo agli spostamenti di lavoro, al fine di individuare punti strategici funzionali alla riduzione dei flussi di traffico all'interno delle aree più congestionate;
- è stato chiesto se per la realizzazione del termovalorizzatore di Santa Palomba, ci saranno cambiamenti nella viabilità.

GRUPPO 2

FACILITATRICE: Francesca Crotti

PARTECIPANTI: 6 persone

L'incontro ha visto la partecipazione di 6 persone rappresentanti di società, associazioni di categoria, centri di ricerca, associazioni. La discussione svolta in un clima disteso e collaborativo, ha dato l'opportunità ad ogni partecipante di condividere il proprio contributo e porre le proprie osservazioni.

La riflessione si è aperta sulla **DSsus 5 Mobilità**. In particolare, si è trattato il tema del congestionamento della viabilità in ambito urbano. A tal proposito si è citato il Rapporto sulla mobilità degli italiani pubblicato da ISFORT nel 2023 (anno successivo alla pubblicazione del PSM), che ha evidenziato un notevole incremento dei livelli di motorizzazione (numero di auto possedute ogni 100 abitanti) tra il 2020 e il 2022., ed anche il Global Traffic Index, che dimostra come l'area metropolitana romana presenti un alto livello di congestionamento. A fronte di questa problematicità, questione annosa per il territorio romano, il tavolo ha condiviso la necessità cruciale di implementare e migliorare il servizio pubblico, attualmente non adatto a rispondere alle esigenze della popolazione,

così da disincentivare l'uso dei mezzi privati, siano essi anche elettrici.

Per ridurre il livello di congestionamento urbano, si è anche proposto di disegnare politiche che possano aiutare le aziende ad incentivare lo **smart-working**, dal momento che, come visto durante l'emergenza pandemica da Covid-19, è stata registrata una riduzione dei livelli di traffico pari al 20%. Inoltre, al fine di introdurre una nuova cultura per una mobilità sostenibile, è stata condivisa la proposta di introdurre politiche atte a fornire incentivi alle buone pratiche per un trasporto alternativo e più sostenibile, e di sensibilizzare e informare la cittadinanza sui temi della mobilità sostenibile e sull'impatto ambientale dei trasporti. Infine, è stata sottolineata la difficoltà e la carenza dei collegamenti per i comuni limitrofi al Sistema Roma.

Alcuni partecipanti, rispetto a tale direttrice e toccando trasversalmente anche la DSsus 9 hanno posto la questione relativa alla **distribuzione di beni e servizi**, perché ritenuta impattante sulla gestione dei flussi nei centri urbani. In merito alcuni partecipanti al tavolo hanno condiviso che c'è una ricerca attiva rispetto a sistemi di distribuzione urbana delle merci, volti ad ottimizzare i flussi di ingresso nelle grandi aree urbane e a scala di centro abitato. Scendendo più nell'operativo, invece, è stata sottolineata la necessità di predisporre spazi per la sosta dei mezzi e una maggiore diffusione di centri di distribuzione, in particolare per il Sistema Roma.

Rispetto alla **DSsus 9 Transizione energetica**, si sono raccolte alcune osservazioni riguardo i servizi logistici, che si è ritenuto non siano stati presi molto in considerazione all'interno del Piano. Opinione condivisa da alcuni/e partecipante è stata quella che, se per il trasporto pubblico il Piano ha elaborato alternative sostenibili (come il trasporto pubblico locale e modalità di mobilità dolce), non ha fatto lo stesso per i servizi logistici. A tal proposito, si è evidenziato che le aziende che si occupano di logistica stanno operando importanti investimenti nell'acquisto di mezzi elettrici, al contrario dei fornitori di energia, che spesso non riescono a tenere il passo con queste evoluzioni.

La discussione si è poi concentrata sulla **DSus 6 Turismo** mettendola in stretto dialogo con la DSus 5. Un partecipante, in merito, ha proposto di introdurre il concetto di cicloturismo, perché potrebbe incentivare la dotazione di piste ciclabile sul territorio, secondo il suo punto di vista, non molto prese in considerazione dal PSM, e quindi valorizzare il territorio con itinerari che oltre a facilitare la viabilità ciclabile potrebbero anche “combinare l’uso di più mezzi di trasporto”, quindi incentivare l’intermodalità.

Infine, si è ricordata l’importanza degli strumenti di governance, in particolare si è dato molto peso alla costituzione di tavoli di discussione che mettano in sinergia i diversi stakeholders metropolitani.

GRUPPO 3

FACILITATRICE: Chiara Nardis

NUMERO PARTECIPANTI: 7 persone

L’incontro ha visto la partecipazione di sette persone tra rappresentanti di associazioni di categoria, società, ordini di professionisti, Enti del terzo settore, e Comitati di quartiere.

Rispetto all’asse Sostenibilità molte riflessioni sono state condotte rispetto la **DSus 6. Turismo**.

Una partecipante ha sostenuto l’importanza di introdurre servizi integrati per il settore del turismo, al fine di costruire un’offerta turistica più rispondente ai nuovi trend ed esigenze del settore. Nello specifico, propone di introdurre servizi integrati che siano in grado di curare la qualità del servizio offerto, di ampliare l’offerta turistica del territorio, individuando nuove mete anche fuori i centri urbani più conosciuti. In generale, è stata avanzata la richiesta di offrire servizi che come obiettivo primario abbiano quello di allungare la “**permanenza-media**” del turista sul territorio e far crescere in lui il desiderio di tornare. Per rispondere operativamente a tale suggestione, a titolo esemplificativo, la stessa partecipante propone:

- di creare nuove collaborazioni tra pubblico, operatori turistici e grandi investitori, per una partnership che sia in grado di intercettare grandi risorse economiche, quindi attivare una rete di persone con un’alta e nuova capacità manageriale, una rete che sappia rispondere con un’alta professionalità alle richieste attuali del mercato turistico;
- di creare eventi, festival (consiglia di guardare le iniziative turistiche promosse dalla città di Milano, ma anche quella della Regione Toscana), che siano peculiari della città di Roma e del territorio metropolitano tutto, così da essere occasioni per favorire il “ritorno alla città” da parte del turista.

Sempre rispetto alla DSus 6., un’altra partecipante ha sollevato l’annoso tema dello **spopolamento** delle aree interne. Per arginare il fenomeno propone la diffusione del modello di co-living e quello del coworking rurali, perché entrambi capaci, secondo la partecipante, di ri-conoscere le potenzialità del territorio laziale, costruire nuove dinamiche collaborative, e valorizzare le risorse locali. Nello specifico, soprattutto con il modello dei co-working rurali si ha possibilità di far rivivere aree semi-abbandonate, perché spazi in grado di intercettare “il turismo dei nomadi digitali”, e al tempo stesso essere una possibilità per le imprese di offrire spazi per una permanenza medio-lunga per tutti quei/le dipendenti che lavorano da remoto. Nonostante l’aver mostrato le potenzialità delle aree interne, l’intervento non ha escluso le grandi criticità che le stesse vivono, ovvero, non essere facilmente raggiungibili a

causa di un'infrastruttura viaria debole e servizi pubblici inesistenti. Al termine della riflessione la partecipante ha proposto di voler condividere con l'amministrazione la strategia e le azioni per incentivare le connessioni tra centri urbani e aree interne studiate con la sua associazione.

Altra tematica affrontata è stata quella dell'agricoltura sostenibile, nello specifico la riflessione condotta ha attenzionato la capacità produttiva del settore agricolo, ad oggi minacciato dal cambiamento climatico e anche dai cambiamenti repentini del mercato. Per fronte a tali difficoltà, il partecipante, propone il modello dell'agrivoltaico, perché capace dal suo punto di vista, di ricostruire un equilibrio tra la produzione di cibo e la produzione di energia.

Sempre in merito alla DSsus 7 è stato introdotto come elemento molto valido l'**Atlante del cibo**, poiché permette di introdurre sul territorio metropolitano una nuova cultura per la filiera del cibo. Si è avanzata la proposta di trasformare l'Atlante in piano affinché le strategie proposte possano effettivamente trasformarsi in azioni.

III. INCLUSIONE

GRUPPO 1

FACILITATRICE: Francesca Crotti

PARTECIPANTI: 7 persone

L'incontro ha visto la partecipazione di sette persone tra rappresentanti di enti del terzo settore, di servizi sociosanitari e di associazioni di categoria. Il dialogo è stato aperto e costruttivo.

In primo luogo è importante evidenziare che per tutto il corso della discussione è emerso con forza un importante aspetto del Piano, ovvero la **trasversalità delle direttrici**. Carattere questo, che è stato molto apprezzato e ritenuto di estrema importanza per costruire azioni e progettualità attente e rispondenti alle sfide di un territorio in transizione. Inoltre, un partecipante ha sostenuto che le strategie del piano dovrebbero essere riviste soprattutto alla luce dei cambiamenti climatici e dello scoppio del conflitto russo-ucraino, dal momento che ha fortemente l'approvvigionamento delle risorse primarie e conseguentemente la produzione di cibo ed energia.

La discussione si è poi concentrata sulla **DSsus 11 Riqualificazione delle periferie**, per la quale alcuni/e partecipanti hanno ritenuto di fondamentale importanza concentrare interventi di rigenerazione urbana, attenti all'impatto ambientale e al consumo di suolo, anche nelle aree rurali oltre che in quelle urbane.

Riguardo la **DSsus 10 Politiche sociali** il tavolo, sebbene abbia riconosciuto da parte delle istituzioni, ma anche dallo stesso documento di Piano, una maggiore attenzione alle situazioni di vulnerabilità, ha mostrato la necessità di trovare ulteriori strumenti e modelli che sappiano mettere in cooperazione e dare la giusta visibilità a tutti quei servizi, energie e iniziative locali che si occupano di suddette tematiche. In merito, la discussione si è concentrata sul tema dell'**integrazione dei servizi sociosanitari**, poiché si è notato che il Piano non evidenzia ed approfondisce a sufficienza gli aspetti metodologici e gli strumenti con i quali si intende operare tale integrazione. Si è segnalata, infatti, la mancanza di spazi e momen-

ti dedicati al coordinamento e all'integrazione di iniziative e interventi in cui gli enti locali possano svolgere il ruolo di cabina di regia e al tempo stesso operare anche un'azione di diffusione su tutto il territorio metropolitano, non limitandola solo ad alcune aree. Per agevolare tale diffusione e coordinamento, due partecipanti propongono di costruire una **conoscenza condivisa** tra operatori/trici del settore, attraverso l'elaborazione di una **mappa digitale** dei servizi sul territorio, in grado di fornire un database condiviso utile a orientare i/le beneficiari/e verso i servizi e a proporre offerte trasversali e integrate che rispondano alle esigenze della comunità. Questa riflessione è stata arricchita anche dalla condivisione di un'esperienza virtuosa, ovvero il Polo civico, luogo che integrando il know-how di diverse realtà locali, offre risposte alla complessità e alle sfide del territorio metropolitano. Si è anche affermato che normative e strumenti come i patti di collaborazione finalizzati all'integrazione dei servizi sociosanitari siano stati già ampiamente stati proposti e approvati, ma mai davvero applicati, perciò è stata evidenziata la necessità di iniziare a testarli. È stato poi attenzionato il tema dell'**accessibilità ai servizi sanitari** e della mancanza di soluzioni per offrire un adeguato servizio sanitario agli immigrati non regolari, che non disponendo di residenza e documenti non sono riconosciuti dal servizio sanitario nazionale.

Per quanto concerne la **DSsus 12 Politiche attive del lavoro**, una partecipante ha condiviso la volontà di condividere con l'ente metropolitano, alcune delle progettualità che ha messo in atto per rispondere a situazioni di deprivazione e povertà. Sul tema si è anche sottolineata la necessità di promuovere un'integrazione **tra settore pubblico e privato e tra settori economici** (ad esempio per l'agricoltura e sociale), poiché si crede che solo attraverso una costante collaborazione e interazione tra diversi attori e ingaggio di risorse materiali ed immateriali si potrebbe auspicare a servizi migliori e a un modo più adeguato di rispondere a esigenze di diversa natura.

GRUPPO 2

FACILITATRICE: Chiara Nardis

NUMERO PARTECIPANTI: 8 persone

L'incontro ha visto la partecipazione di otto persone tra rappresentanti del terzo settore, comitati di quartieri ed associazioni. I partecipanti al tavolo si sono dimostrati fortemente interessati al tema dell'Inclusione e diversi, infatti, hanno riportato le loro esperienze come testimonianza di buon operato, quindi suggestione da prendere in considerazione per l'aggiornamento del Piano Strategico Metropolitano, anche perché perfettamente rispondenti alle DSus 10 e 12.

In merito un partecipante ha condiviso la sua esperienza riguardo il Contratto di Fiume dell'Aniene. Tale strumento è stato considerato una vera opportunità di sviluppo sostenibile a trecentosessanta gradi, un dispositivo in grado di rispondere alle sfide dell'attuale momento storico. Il **Contratto di Fiume** è stato infatti descritto come un valido strumento che il PSM dovrebbe tenere in considerazione e di cui dovrebbe incentivare l'uso, poiché permette di disegnare reti collaborative per la cura del fiume a livello di tutela ambientale e, al tempo stesso, generare e sostenere economie locali attraverso l'attivazione di percorsi partecipativi e la valorizzazione delle energie sociali.

La discussione si è poi concentrata su due esperienze, raccontate da un partecipante, legate al tema dell'inclusione delle persone immigrate. A tal riguardo sono state portate all'attenzione due modelli virtuosi quali:

- l'organizzazione indipendente "Refugees Welcome" che promuove la mobilitazione dei cittadini per favorire l'inclusione sociale di rifugiati, rifugiate e giovani migranti arrivati in Italia come minori soli non accompagnati;
- un servizio di catering nato da una coppia africana, una micro-iniziativa che è stata in grado di creare nuovi posti di lavoro e costruire una rete di scambio di informazioni e conoscenze.

Tali esperienze sono state portate all'attenzione del tavolo perché ritenute di fondamentale importanza per iniziare ad introdurre nuovi modelli e strumenti nel governo della Città Metropolitana, che siano in grado di compiere una **rivoluzione culturale** sul tema dell'immigrazione, ovvero iniziarla a vedere come un'enorme opportunità di contaminazione e scambio in termini culturali e sociali, come una possibilità per creare interazioni, nuove sinergie in grado di valorizzare le energie, la ricchezza di conoscenze e competenze di ognuno.

Rispetto la **DSsus 11 Riqualificazione delle periferie**, un partecipante ha mostrato il suo interesse condividendo la necessità, sempre più urgente, di valorizzare e recuperare il patrimonio abbandonato, intendendo per patrimonio non solo il costruito (case abbandonate, scuole, fabbriche dismesse, grandi opere come ex ferrovie) ma anche quello naturale (terreni incolti, abbandonati). Altro tema attenzionato ha riguardato l'abbattimento delle barriere architettoniche. Il partecipante ha infatti riscontrato quanto gli edifici pubblici, insieme alla progettazione urbanistica siano ancora troppo indietro rispetto al concetto di "zero barriere architettoniche". Oltre però alla promozione di nuovi interventi è stato anche proposto di stanziare fondi per la manutenzione di opere esistenti. Ad esempio, molto spesso gli ascensori delle stazioni ferroviarie vengono vandalizzati e di conseguenza chiusi per lungo tempo, creando disagi alle persone disabili.

Infine, a sostenere la trasversalità delle suddette Diretrici, è stata introdotta una riflessione in merito ai Patti di collaborazione, ovvero uno strumento di governance che permette di rigenerare uno spazio nel breve periodo grazie all'attivazione della collaborazione tra cittadini/e interessati/e alla causa. Al fine di raccontare la valenza di questo strumento si è ricordato l'uso dei Patti di collaborazione nella città di Bologna, dove il comune ha istituito un ufficio apposito, o l'esperienza francese, dove sia privati che pubblici mettono il bene immobile a disposizione della comunità, prima che venga demolito, dismesso, rivenduto ad altri privati, o prima che inizi un progetto di riqualificazione.

